

Piano del Parco del Circeo Tra eccellenze e criticità

L'analisi Tanti i punti di forza legati alla bellezza del paesaggio
Ma molte le opportunità inespresse, tra cui quelle dei centri storici

SABAUDIA - CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Punti di forza, di debolezza, potenzialità e minacce. Si parla anche di questo nel Piano del Parco del Circeo, per il quale si è aperta dopo la pubblicazione la fase delle osservazioni. È la cosiddetta analisi Swot (*Strengthness, weaks, opportunities, threats*), che consente di avere una sintesi complessiva del quadro territoriale dell'area protetta.

I punti di forza e le opportunità

Basta guardarsi intorno per capire quali siano le opportunità del Parco nazionale del Circeo. Un'area che ingloba laghi, mare, montagna, zone umide e una foresta fortunatamente salvaguardata per buona parte dalla speculazione edilizia. La grande diversità di ambienti in un territorio così piccolo è di sicuro una risorsa, così come lo è la diversità di specie vegetali e animali, soprattutto di uccelli. C'è però da dire che questa "miniera d'oro" non è mai stata sfruttata appieno. Il turismo è da sempre "mordi e fuggi", la destagionalizzazione resta un miraggio e ci sono potenzialità rimaste inespresse. Una fra tutte quella del patrimonio storico e archeologico. Aspetti che vengono evidenziati nell'analisi allegata al Piano del Parco, in cui si sottolinea come anche la vicinanza con Fiumicino e le grandi città possa contribuire allo sviluppo del territorio. Pure i centri storici potrebbero essere valorizzati molto di più. Rappresentano un «patrimonio edilizio anche di qualità», ma che è «poco utilizzato d'inverno». Nel caso di San Felice si potrebbe dire che questo è un eufemismo, visto che il borgo antico è ormai pressoché deserto.

I problemi di sempre e tanti rischi

Decantare le bellezze del Parco nazionale del Circeo è cosa fin



Che cos'è

● Il Piano del Parco è uno strumento previsto dalla legge 394/1991 e serve a tutelare i valori naturali, storici e culturali del territorio

troppo semplice. Ma fermarsi agli aspetti positivi sarebbe negare un'evidenza, cioè il fatto che esistono anche molte criticità e «minacce» per questo territorio. A fare acqua, ad esempio, è il sistema d'accoglienza, che viene definito «dispersivo» nell'analisi Swot. Anche i collegamenti con i mezzi pubblici (ferrovia o bus) non sono all'altezza delle aspettative e alla fine raggiungere queste zone senza un'auto è a dir poco difficile. Anche a livello di infrastrutture di servizio si potrebbe fare di più. Sempre verso uno sviluppo ecosostenibile. Da risolvere il prima possibile e da neutralizzare sono però quelle che vengono definite «minacce». Parliamo ad esempio dell'eccessivo emungimento di acqua dal sottosuolo, dell'inquinamento di canali e fiumi, della diffusione di specie animali e vegetali aliene e invasive. Aspetti che si cercherà di fronteggiare anche attraverso il Piano del Parco. ●

Preoccupa la presenza di specie animali e vegetali aliene e invasive

